

*Da otto anni a questa parte tra novembre e gennaio il Museo Diocesano regala a Milano la possibilità di guardare un dipinto proveniente da altre città. Quest'anno la scelta è caduta su un'opera di Filippo Lippi, La Natività con San Giorgio e San Vincenzo Ferrer.*

*Realizzata attorno al 1456, la tavola offre una notevole testimonianza della pittura di uno dei maggiori protagonisti del Quattrocento toscano, si trovava in origine nel refettorio del Convento di san Domenico a Prato e ora è conservata al Museo Civico della città.*

*Andare a guardarla con i bambini è una occasione per spiegare con parole semplici le caratteristiche principali del dipinto, come le cinque figure disposte a V a segnalare la centralità del Bambino Gesù, il paesaggio roccioso e i cespugli di piante e fiori finemente descritti, ma anche per lasciarsi introdurre alla lettura affettiva offerta dall'osservazione propria dei piccoli che si concentra sugli sguardi di Maria e di Giuseppe.*

*Della Madonna colpisce il velo trasparente che la circonda, ma ancor più il fatto che i suoi lineamenti delicati sono il ritratto della donna amata da Filippo Lippi. Il piccolo Gesù avvolto in fasce è adagiato sul suo manto, in una intimità tra madre e figlio che i bambini colgono con facilità, così come sono attratti dall'atteggiamento di san Giuseppe, assorto e concentrato nella preghiera: egli non è il vero padre di Gesù, ma questo non impedisce che egli riveli il suo affetto e la sua cura per colui che gli è affidato.*